

1698 Concessione ad Antonio Minutillo del titolo di Marchese di Comignano

España. Ministerio de Educación, Cultura y Deporte. Archivo General de Simancas

Signatura: SSP, LIB, 282,297

© 2015 Roberto Vergara Caffarelli

1. *Cronaca di una ricerca.*

Quattro anni fa mi capitò di trovare in internet l'indicazione della data di concessione del titolo di Marchese di Comignano ad Antonio Minutillo. Era in un elenco di titoli vacanti, e scoprii che addirittura c'erano state ben cinque istanze di persone che chiedevano per sé il suo titolo che risultava essere vacante, con la dizione di *Marqués de Casal*:

CASAL, Marqués de.—Varias instancias presentadas en los años 1913, 1914, 1919, 1921 y 1949, en las que se solicita la rehabilitación de este título.—Arboles genealógicos de don Pedro de Santillán y doña Mencia de Cepeda.—Otros de don Antonio **Minutillo Quiñones**, primer Marqués de Casal, nombrado el 18 de junio de 1698, de ramas diferentes.—Extracto de Secretaría, 17 de octubre de 1953. En algunos documentos se menciona este título como Marqués de Casal de Conmiñano.

La notizia è alla pag. 106 di una pubblicazione, edita da Edición Hidalguía, Madrid 1984 :

INSTITUTO SALAZAR Y CASTRO (C. S. I. C.)
MARIA TERESA FERNANDEZ-MOTA DE CIFUENTES
Miembro numerario del Instituto «Salazar y Castro»

**RELACION DE TITULOS
NOBILIARIOS VACANTES, Y
PRINCIPALES DOCUMENTOS
QUE CONTIENE CADA
EXPEDIENTE QUE, DE LOS
MISMOS, SE CONSERVA EN
EL ARCHIVO DEL MINISTERIO
DE JUSTICIA**

Prólogo de VICENTE DE CADENAS Y VICENT

2.^a Edición

La cosa mi lasciò veramente perplesso: è strano che un titolo incardinato su un antico territorio feudale del Napoletano, passato sotto il controllo del Regno delle Due Sicilie e

poi del Regno d'Italia, sia ancora nella disposizione del governo spagnolo. Senza contare l'incertezza nella denominazione del feudo a cui assegnare il titolo se Casal oppure Casal de Comignano.

Occupato a scrivere dei Vergara, non feci nulla per saperne di più, ma l'anno seguente mi scrisse da Palermo il cugino Francesco:

Mi puoi dare qualche notizia sul titolo di marchese sul feudo di Comignano, pervenuto a seguito del matrimonio con Anna Caffarelli? Non ne so nulla (storia, ubicazione etc.) e me ne dispiace...

Gli risposi segnalandogli quello che sapevo su Comignano e in particolare quello che avevo trovato l'anno precedente e aggiunsi:

Mi proponevo di scrivere al "Ministerio de Justicia" per avere il fascicolo, che contiene l'albero genealogico dei Minutillo e la nomina a *marchese del Casale di Comignano*, [scritto erroneamente *Conmiñano*] che ha la data del 18 giugno 1698. Ma riflettendo sul fatto che IN SPAGNA *marchese del Casale di Comignano* RISULTA ESSERE UN TITOLO VACANTE E QUINDI POTREBBE¹ RIVENDICATO mi sembra che sia più opportuno che questa ricerca la faccia tu. Sarebbe bello essere nobili in Spagna!

Avevo passato a Francesco il compito di chiarire la situazione e, chissà l'occasione di farsi nominare Marchese di Comignano dal Re di Spagna ... , e non pensavo di dovermene occupare più, almeno per il momento; ma mi sbagliavo.

Non era passato molto tempo, siamo nel 2013, quando ricevo dall'Archivio di Stato di Napoli il regio assenso alla vendita della terra di Comignano da parte di Marcello Mastrillo ad Antonio Minutillo, che mi affretto a pubblicare nel sito con il titolo: «*1698 Acquisto del Casale di Comignano da parte di D. Antonio Minutillo*».

Nel copiare il documento notai che nel Regio Assenso, che ha la data del 19 febbraio 1698, Antonio Minutillo non è mai chiamato Marchese, ma che questo titolo appariva in una nota in margine al documento, che è utile rileggere adesso, tradotta dal latino:

Per le dignità, i favori, le immunità, le preminenze, gli onori, le libertà e l'esenzioni che possano fruire e godere, e valgano, che di tal fatta hanno ottenuto di essere onorati della dignità e dell'onore del Marchesato, in qualunque modo i suoi posseggono e godono, possono possedere e godere secondo la Consuetudine oppure per legge ecc. Il quale privilegio fu portato ad effetto a Napoli dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Duca di Medinaceli / Vicere nel presente Regno / il giorno venti del mese di Settembre milleseicentonovantotto.

Come queste ed altre cose sono contenute più diffusamente nel Registro dei quinternioni 179 foglio 161 al quale la Relazione è allegata. Farina Razionale.

L'acquisto ovviamente è strettamente connesso al conseguimento del titolo di Marchese e così non ho potuto evitare di occuparmene di nuovo, anche perché avevo individuato una ulteriore complicazione, che aveva a che fare proprio con la data della concessione. Infatti avevo scoperto nel frattempo che alcuni autori asserivano che il titolo di Marchese Antonio lo aveva avuto anni prima:

Si deve osservare che Antonio Minutillo aveva ottenuto il titolo di Marchese già nel 1688, come si legge in Biagio Adimari²: «Nell'anno 1688 ottenne titolo di Marchese da S. M. che Dio guardi.» Raffaele Maria Filamondo³ ha scritto: «... dal Re, il quale concesse a lui [*Alvaro Minutillo*] cinquecento annui scudi di soprassoldo, ad Antonio suo Fratello il Titolo di Marchese, oltre gli

¹ - Intendevo scrivere: *potrebbe essere rivendicato*.

² - BIAGIO ADIMARI, *Memorie storiche di diverse famiglie nobili così napoletane, come forestiere, così vive come spente, con le loro arme; e un trattato dell'Arme in generale. Divise in tre libri*, Napoli, 1691, p. 659.

³ - RAFFAELE MARIA FILAMONDO, *Il genio bellicoso di Napoli ...*, vol. II, Napoli 1694, p. 10.

habiti militari ad Antonio di Calatrava, al Padre⁴ & al Figliolo di San Giacomo». La data di pubblicazione del suo libro è 1694, ma certamente la biografia di Alvaro Minutillo sarà stata scritta prima, per cui si deve concludere che il titolo di marchese era dunque sul nome, e non su un feudo.

D'altra parte ho trovato quando Antonio divenne barone di Comignano⁵: «Minutillo Antonio Barón de Comignano Tierra situada el la provincia de Tierra de Labor. Toledo 8 de junio 1698 - Secreterias Provinciais 282-297 v°».

Poiché il feudo di Comignano era stato acquistato il 19 febbraio, è probabile che il privilegio di Simanca dell'8 giugno si riferisca all'assenso per il suo acquisto e che esista un atto tra l'8 giugno e il 20 settembre che autorizza Antonio Minutillo a trasformare il titolo di Marchese, che era sul suo nome, in quello di Marchese di Comignano. Ma se questo è vero, è ancora tutto da vedere.

Dopo aver pubblicato il Regio Assenso all'acquisto di Comignano, non sono tornato più a interessarmi dell'argomento, senonché recentemente (16 settembre 2015) il mio amico avv. Mario Manzo, riallacciandosi all'acquisto di Comignano, mi ha scritto questa osservazione:

a proposito dell'ipotesi che Lei rilevava nel Suo *1698 Acquisto del Casale di Comignano da parte di D. Antonio Minutillo*, circa quell' "atto tra l'8 giugno e il 20 settembre che autorizza Antonio Minutillo a trasformare il titolo di Marchese, che era sul suo nome, in quello di Marchese di Comignano."

Credo si evinca da queste righe tratte da: Maria Teresa Fernandez-Mota de Cifuentes, *Relación de títulos nobiliarios vacantes, y principales documentos que contiene cada expediente que, de los mismos, se conserva en el Archivo del Ministerio de Justicia*, Instituto Salazar y Castro, Ediciones Hidalguia, 1984, p. 106; scritto identico a *Hidalguía*, 1966, p. 50:

"Casal, Marqués de. – Varias instancias presentadas en los años 1913, 1914, 1919, 1921 y 1949, en las que se solicita la rehabilitación de este título. — Arboles genealógicos de don Pedro de Santillán y doña Mencia de Cepeda. — Otros de don Antonio Minutillo Quiñones, primer Marqués de Casal, nombrado el 18 de junio de 1698, de ramas diferentes. — Extracto de Secretaría, 17 de octubre de 1953. En algunos documentos se menciona este título como Marqués de Casal de Conmiñano."

Dunque la nomina a D. Antonio Minutillo Quiñones di primo Marchese di (Casal di) Comignano, sarebbe avvenuta il **18 giugno 1698**, e dunque in quell'arco di tempo da Lei esattamente ipotizzato.

Avevo dimenticato di aver già trovato la data di nomina a Marchese !

L'avv. Manzo, che conosce molto bene il mio sito, avendo trovato per conto suo la notizia sulla nomina a Marchese di Comignano, con la sua osservazione, ha risvegliato la mia attenzione sul contesto delle date, di cui avevo dimenticato la connessione, e mi ha stimolato ad approfondire l'argomento. Ed è così che ho deciso di cercare di avere il regio atto di nomina.

2. La nomina di Antonio Minutillo a Marchese del Casale di Comignano.

Non mi ricordo perché avevo scritto che il Regio Assenso era a Simancas; devo averlo letto da qualche parte, perché avrei dovuto pensare piuttosto che fosse al "Ministerio de Justicia", ma sta di fatto che pochi giorni fa ho scritto a Simanca e nel giro di 15 giorni⁶ ho

⁴ - Pietro Minutillo, la cui moglie era Anna de Quiñones, figlia di quell'alvaro che viene citato da Carlo II nella concessione ad Antonio.

⁵ - A. RICARDO MAGDALENO, *Títulos y Privilegios de Napoles (Siclos XVI – XVIII) II. Mercedes Economicas*, Archivo General de Simancas, Valladolid 1988

⁶ - Sono rimasto meravigliato per l'efficienza degli archivi spagnoli, e devo ringraziare Inmaculada Delgado del Barrio del *Departamento de Referencias* per questa rapidità, e Isabel Aguirre Landa *Jefe del Departamento de Referencias* Archivo General de Simancas, per l'autorizzazione a pubblicare. Inoltre il servizio è di esemplare economicità, e desidero segnalare l'esiguità della spesa: 11 immagini sono costate in tutto € 1,10; il supporto CD

avuto le immagini della nomina e l'autorizzazione a pubblicarle in facsimile.

Ho letto con molto interesse il documento, perché speravo di trovare confermata l'esistenza della concessione di un precedente titolo di Marchese senza indicazione di feudo, secondo gli scritti, che ho citato, di Biagio Adimari (1691) e Raffaele Maria Filamondo (1694).

Purtroppo il documento lascia poco spazio a dubbi, la concessione di diventare Marchese del Casale di Comignano, di cui è il Barone, è il risultato di una richiesta in tal senso, contenuta in una supplica, in cui Antonio Minutillo fa presente le sue benemeritenze e quello del fratello Alvaro Minutillo, cavaliere dell'Ordine di S. Giovanni e del nonno Alvaro Quiñones, Commendatore di Aquilarejo, cavaliere di Santiago, Tenente Generale della Cavalleria e del Consiglio di Guerra.

Carlo II parlando di Antonio non lo tratta come un suddito che ha già un titolo di Marchese, e quindi la mia ipotesi di un precedente titolo appoggiato sul cognome non ha alcun fondamento, anche perché non credo che questa fosse una pratica abituale della corte spagnola.

Un altro punto che ha richiamato la mia attenzione è la mancanza della imposizione *sexus et promogenitus prerogativa servata* che ritroviamo un secolo più tardi nell'Assenso di Ferdinando IV, quando si trattò di trasferire il titolo da Comignano in Terra di Lavoro al nuovo feudo acquistato in Abruzzo Ultra, che era stato denominato ugualmente Comignano per concessione regia.

Il titolo fu giustamente interpretato come Marchese *di Comignano*, senza la designazione *Casale di...*, mentre la notizia riportata all'inizio confonde il nostro titolo con quello del *Marquesado de Casal de los Griegos*⁷ che è un titolo spagnolo creato il 27 febbraio del 1627 da Filippo IV, nel Regno di Napoli a favore di José Pedro Ximénez de Enciso y Zúñiga. Questo titolo è stato "riabilitato" da Juan Carlos I nel 1995 a favore di Paloma Pineda y Peláez Casares. Si veda alla pagina seguente lo stemma insieme ad altre informazioni⁸.

Mi sembra interessante riprodurre l'avviso⁹ apparso sul *Boletín Oficial del Estado* N°. 63 del 14 marzo 1964 p. 3307, esempio di uno dei tanti tentativi di appropriarsi del titolo.

€ 0,23; le spese postali € 4,46. In Italia spendo dieci volte tanto. E che dire della richiesta di € 150 annui a pagina dell'ÖSTERREICHISCHES STAATSARCHIV di Vienna, tariffa che non fa distinzione tra le pubblicazioni di carattere commerciale e quelle puramente di carattere storico-scientifico, soprattutto quando sono prive di pubblicità e di ritorno economico.

⁷ Nella Gaceta del 16 luglio 1926 si legge un «Real orden concediendo Real licencia a D. Ramón de Pineda y Pineda, Marqués de Casal de los Griegos, para contraer matrimonio con doña Feliciano Díaz Agero y Ojesto».

⁸ - Miguel Gustavo Carvalho Sayago, *La Venezuela de sangre azul*.

⁹ - Internet: VILLAPINEDA (Conde de). Concedido por Felipe V el 26 de noviembre de 1737 a D. Pedro de Pineda Salinas Ponce de León, Caballero Veinticuatro de Sevilla y Escribano Mayor de su Cabildo y Regimiento. 23 de noviembre de 1983 se expidió Real carta de sucesión a favor de Doña María del Carmen Durán de Quiroga y Vargas-Machuca, ya fallecida.

RESOLUCION de la Subsecretaria por la que se anuncia haber sido solicitada por doña Maria del Carmen Durán de Quiroga y de Vargas Machuca la rehabilitacion del titulo de Marques de Casal de los Griegos.

Doña Maria del Carmen Duran de Quiroza y de Vargas Machuca ha solicitado la rehabilitacion del titulo de Marqués de Casal de los Griegos, concedido a don Pedro Ximénez de Enciso y Zúñiga el 27 de febrero de 1627, y en cumplimiento de lo dispuesto en el artículo 4.º del Decreto de 4 de junio de 1948 se señala el plazo de tres meses, a partir de la publicación de este edicto, para que puedan solicitar lo conveniente los que se consideren con derecho al referido titulo.

Madrid, 8 de marzo de 1964.—El Subsecretario. R. Oreja.

Ultima osservazione: il testo della concessione, tranne i dettagli personali, è in tutto simile, addirittura ripete *verbatim* quello di molte altre concessioni di titoli, come per esempio si può vedere nel *Compendio Storico-Genealogico della Patrizia Famiglia Trasmondo*, alle pagg. 161-165 e nel vol. II delle *Conferenze storiche sulla origine, e su i progressi del Comune di Noci in Terra di Bari*, di Pietro Giuja (Napoli 1842), alle pagg. 244-248.

ELENCO DE LOS TITULADOS DE CASTILLA Y ESPAÑA EN VENEZUELA

Siglo XVII

Marquesado de Casal



Este título fue inicialmente concedido por el rey Felipe IV, en el Reino de Nápoles, bajo el epónimo de Marqués de Casal de los Griegos, a favor de José Pedro Ximénez de Encizo y Zúñiga el 27 de febrero de 1627, Maestrante de Sevilla y Caballero de la Orden de Santiago. Posteriormente, según señala Capriles, el título fue concedido por el rey Carlos II al Maestre de Campo Diego Ximénez de Encizo, Caballero de la Orden de Santiago, Gobernador y Capitán General de la Provincia de Venezuela en 1688. Su hijo, Pedro Ximénez de Encizo ocupó el mismo cargo en Venezuela durante un año. En 1926, el rey Alfonso XIII rehabilitó el título a favor de Ramón de Pineda y Pineda, como IV Marqués. Luego pasaría a Luís de Pineda y de Pineda como V Marqués. Finalmente, en 1995, Su Majestad Juan Carlos de España lo rehabilitaría a favor de Paloma Pineda y Peláez Casares como VI Marquesa de Casal de los Griegos¹⁵.

¹⁵ https://es.wikipedia.org/wiki/Marquesado_de_Casal_de_los_Griegos



Carlo II di Spagna

[c. 297v]

Don Antonio Minutilo y Quiñones

Carolus¹⁰ Dei gratia Rex Castellæ etc[eter]a. Regum, ac optimorum Principum officio, et eius muneri imprimis incumbit munificentiam suam ostendere erga benemeritos viros quibus præter generis claritatem, merita quoque egregia elucere conspiciunt. Proinde cum Illustris Fidelis Nobis dilectus D. Antonius Minutilo, et Quiñones S[anc]ti Jacobi ordinis eques Baro (ut asserit) Casalis Comignani siti, et possiti [sic!] in Provincia Terræ Lavoris Citerioris nostri Siciliae Regni Nobis humiliter supplicaverit, ut in testimonium, ac significationem suorum totiusque suæ familiæ meritorum, necnon attendenter sua [c. 298r] servitia qua per spatium multorum annorum varias Provincias dicti nostri Regni Citerioris Siciliae Magna Proregum nostrorum satisfactione gubernando præstitit, aliaque obsequia præstando, simulque illa fratris eius D. Alvari Minutilo et Quiñones Sancti Joannis ordinis eques [sic!] in diversis exercitibus, illa quoque Avvi [sic!] sui D. Alvari a Quiñones S[anc]ti Jacobi eques, de Aguilarejo Commendator, Legatus Generalis equitatus ordinum, et Consilij n[ost]ri belli, Marchionatus titulo ipsum ornare dignaremur. Nos considerantes prosapia ipsius satis notam, antiquamque Nobilitatem, sua quoque merita, ac insuper suam erga Nos singularem fidem petitioni ipsius benigne annuendum esse statuimus. Idcirco Casalem Comignani situm, et possitum in Provincia Terræ lavoris prædicti n[ost]ri Citerioris [c. 298v] Siciliae Regni quem a Nobis nos[tra] magna Regia Curia iustus titulis in feudum tenet, et possidet, Marchionatus titulo illustrandum, atque insigniendum esse decrevimus.

¹⁰ - Carlo II d'Asburgo (1661-1700)

Tenore igitur præsentium ex certa scientia Regiaque autoritate nostra deliberate, et consulto, ac ex gratia speciali, maturaque Sacri n[ost]ri Consilij accedente deliberatione, præfatum Illustrem D. Antonium Minutilo, et Quiñones, eiusque hæredes, et successores ex suo corpore legitime descendentes ordine successivo Marchiones dicti Casalis Comignani siti, et possiti in Provincia Terræ Lavoris nostri citerioris Siciliae Regni facimus, constituimus, creamus, et perpetuo reputamus, Casalemque Comignani, atque illius membra [c. 299r] et districtum in Marchionatus titulum, et honorem erigimus, et extollimus, præfatumque Illustrem D. Antonium Minutilo, et Quiñones, eiusque hæredes, et successores ex suo corpore legitime descendentes ordine successivo servato Marchiones eiusdem Casalis dicimus, et nominamus, ab aliisque in omnibus et quibuscumque actis, et scripturis dici, et nominari volumus, et perpetuo reputari iubemus. Decernentes, et volentes, ut deinceps dictus Illustris D. Antonius Minutilo, et Quiñones, eiusque hæredes, et successores ordine successivo omnibus, et singulis gratijs, privilegijs, prærogativis, Iuribus, dignitatibus, favoribus, immunitatibus, præhementijs, honoribus, libertatibus, et exemptionibus uti, frui, et gaudere possit, et possint, valeat, et valeant quibus huiusmodi [c. 299v] dignitate, et Marchionatus honore decorati potiti sunt, seu quomodolibet potiuntur, et gaudent, potiri et gaudere possunt consuetudine, vel de Jure. Ita ut in Parlamentis, et agregationibus titulatorum, et Baronum dicti Regni, aut aliorum per Nos seu Successores nostros vel Pro-regem in dicto Regno pro tempore existentem faciendis tanquam Marchiones ipsius Casalis tractari vocari, et honorari debeat, et debeant, et a Nobis, et ipsis eius, et eorum dignitatem, gradum, et locum (prout solitum est) observari. Statuentes expresse quod præsens[tis] Tituli concessionis Privilegium [c. 300r] sit, et esse debeat eidem Illustri D. Antonio Minutilo, et Quiñones eiusque hæredibus, et successoribus prædictis omni futuro tempore stabile, reale, validum atque firmum, nullumque inJudicijs, aut extra sentiat impugnationis obiectum, defectus incommodum aut noxe cuiuslibet alterius detrimentum, sed in suo semper robore, et firmitate persistat, fidelitate tamen nostra, feudali quoque servitio, sive Adhoa nostrisque alijs, et alterius cuiusvis iuribus semper salvis, et penitus reservati, et ut præmissa quem volumus sortiantur effectum Illustribus vero Spectabilibus Nobilibus, Mag[nifi]cis dilectis Consiliarijs, et fidelibus nostris Proregi Locumtenenti, et Capitaneo generali nostro, Magno Camerario, Prothonotario, [c. 300v] Magistro Justitiario, eorumque Lucumtenantibus Sacro nostro Concilio Castri Capuanæ, Præsidentibus, et Rationalibus Camerae nostræ Summariae, Regenti, et Judicibus Magnæ Curiae Vicariæ, Scribæ portionum, Thesaurario nostro generali, seu id officium Regenti, Advocatis quoque, et Procuratoribus fiscalibus, et præsertim Principibus, Ducibus, Marchionibus, et Comitibus, et Baronibus dicti nostri Citeriori Siciliae Regni, cæterisque demum universis, et singulis officialibus, et subditis nostris maioribus, et minoribus quocumque nomine nuncupatis titulo, officio, auctoritate, et potestate fungentibus præsentibus, et [c. 301r] futuris tam prædicti nostri citerioris Siciliae Regni, quam cuiuslibet alterius ditionis, et dominiis nostri dicimus, et stricte præcipiendo mandamus quatenus forma præsentium, per eos, et eorum quemlibet diligenter inspecta, illam eidem Illustri D. Antonio Minutilo et Quiñones, eiusque hæredibus, et successoribus ex suo corpore legitime descendentibus (ordine successivo servato) tenentes firmiter, et observantes eum, et eos tanquam Marchiones dicti Casalis Comignani habeant, teneant, reputent, honorificent, atque tractent. Contrarium nullatenus tentaturi ex ulla ratione sive causa, si gratiam nostra charam habent, pœnamque ducatorum mille

nostris inferendorum Ærarijs cupiunt evitare. In cuius [c. 301v] rei testimonium præsentis fieri iussimus nostro Magno negotiorum præfati ceterioris Siciliae Regni sigillo impendenti munitus. Datum in Civitate nostra Toleti die octavo mensis Junij Anno a Nativitate Domini millesimo sexcentesimo nonagesimo octavo. Regnorum autem n[ost]rorum trigesimo quarto¹¹

Io er Rey

V[id]it Guerrero¹² R[egen]s

V[id]it Jurado¹³ R[egen]s

V[id]it Rubinus¹⁴ R[egen]s

V[id]it Marcianus¹⁵ R[egen]s

V[id]it Jacca¹⁶ R[egen]s

S[olv]at Ducatos triginta et octo

Muñoz pro Taxatore

Dominus Rex mandavit mihi
D[omi]ni Ber[nardi]no Ant[oni]o de Pardiñas¹⁷
Villar de Francos

Titulo de Marques á Don Antonio Minutillo y Quiñones sobre su Casal de Comignano en la Provincia de Tierra de Labor del Regno de Nap[ole]s para si, sus herederos y successores descendientes legitimam[en]te de su cuerpo Cons.do

¹¹ - Carlo II era in carica dal 17 settembre 1665.

¹² - Andreas Guerrero y Torres, spagnolo, cavaliere dell'Ordine di Alvantara, nel 1698 entrava a far parte del Consiglio Collaterale e nel 1705 era luogotenente della Camera.

¹³ - Citato in molti documenti. Si veda p.e. *Privilegii et capitoli con altre gratie coucedute alla fedelissima Città, e Regno di Napoli, dalli Serenissimi Re Filippo II, Filippo III, Filippo IV, e Carlo II, con nuove Grazie concedute, confirmate, e concesse dall'Augustissimo Imperatore Carlo VI - D.G. - sino all'anno 1719*, Milano 1719, pp. 216, 217, 218, 222, 225.

¹⁴ - Pietro Giacomo Rubini. ARRIGONI, *Notizie storiche della Valsassina e delle terre limitrofe*, Milano 1840, p. 323: « nato in Dervio nel 1645 da Giacomo e da Pantasilea Airoldi, il quale dopo aver compiuto il tirocinio legale venne creato avvocato del regio fisco di Milano, poi Senatore e gran cameriere del re di Spagna Carlo II, presidente del consiglio del Regno di Napoli, e in ultimo del Senato di Milano. Ebbe il titolo di conte feudatario di Colico, e morì nella grave età di ottantatre anni. Varj sono i trattati di legge, di annona, di monete, di economia pubblica da lui composti, ma nessuno venne reso di pubblica ragione»

¹⁵ - Giovanni Francesco Marciano, che era reggente a Madrid, nel 1699 divenne reggente soprannumerario del Collaterale.

¹⁶ - Michael de Jacca è citato in molte prammatiche ed altri documenti dell'epoca come reggente. Si veda p.e. CARLO MAURI & Francesco Vargas Mcciucca, *Ragioni per la diversione ordinata dalla Maestà del Re di alcune acque d'Airola per la Regal Villa di Caserta*, p. CX.

¹⁷ - Bernardino Antonio de Pardiñas y Villar de Francos, cavaliere dell'Ordine di Santiago era allora segretario del Re Carlos II. Si veda *Piratas de la America*, Colonia 1681; «Dedicatoria al muy Illustre, y Magnifico Señor Don Bernardino Antonio De Pardiñas Villar de Francos, Cavallero del Orden de Santiago, Secretario de su Magestad, con exercicio de Decretos, en la Secretaria del Despacho universal, oficial tercero de Estado, de la parte de Italia, Secretario del Excelletissimo Señor Duque de Medina Celi Segorve y Alacalà, en los empleos de primer Ministro, Presidente de Indias, y Cavallerizo Mayor del rey nuestro Señor, y Regidor perpetuo d la Ciudad de Tui.»

Da: <referencias.ags@mecd.es>

Oggetto: RE: publication

Data: 09 ottobre 2015 13.14.00 GMT+02.00

A: <roberto.vergara@df.unipi.it>

Buenos días,

En respuesta a su solicitud de permiso de publicación de un documento conservado en este Archivo de Simancas, le comunico que el Ministerio de Educación, Cultura y Deporte autoriza dicha publicación sin la firma de Convenio siempre y cuando se cumplan las siguientes condiciones en publicaciones sin ánimo de lucro:

Citar la procedencia del documento de la siguiente manera:

España. Ministerio de Educación, Cultura y Deporte. Archivo General de Simancas. SSP,LIB,282,297.

Utilizar la reproducción obtenida únicamente para la finalidad específica que se solicita.

No ceder las imágenes a terceros.

Atentamente,

Isabel Aguirre Landa
Jefe del Departamento de Referencias
Archivo General de Simancas
C/ Miravete 8
47130 Simancas (Valladolid)
Tel. 983998698
referencias.ags@mecd.es

De: Aguirre Landa Isabel

Enviado el: viernes, 09 de octubre de 2015 8:10

Para: AGS Referencias
Asunto: RV: publication

Isabel Aguirre

Jefe Departamento de Referencias
Archivo General de Simancas
C/ Miravete 8
47130 Simancas (Valladolid)
Tel. 983590750 ext. 27
Fax. 983590311

De: roberto vergara caffarelli [roberto.vergara@df.unipi.it]
Enviado el: jueves, 08 de octubre de 2015 14:37
Para: Aguirre Landa Isabel
Asunto: publication

YOUR LETTER:
ARCHIVIO GENERAL DE SIMANCAS
30 SET. 2015
REGISTRO N.º 1777
SALIDA

Isabel Aguirre Landa
Jefe Departamento de Referencias

Buenos días:

I will ask you for the necessary authorization about the document

Titulo de marqués de Casal de Comignano a favor de don Antonio Minutilo y Quiñones
Signatura: SSP, LIB, 282,297

because I like:

- 1) translate in the italian language and publish the document in my website.
- 2) publish the fac-simil (10 digital images) in my website at the address/URL:

www.vergaracaffarelli.it<<http://www.vergaracaffarelli.it>>
www.vergaracaffarelli.eu<<http://www.vergaracaffarelli.eu>>

My website contain exclusively the history of my family, without any economic revenue or advertisements.

Atentamente

Roberto Vergara Caffarelli

via A.Mario 6
56125 - Pisa - Italia

Don Antonio Minusilo y quinones

Carolus Dei gratia Rex Castellae etc. Legum, ac optimorum Principum officio, et eius muneri inprimis incumbit munificentiam suam ostendere erga benemeritos viros quibus praeter generis claritatem, merita quoque congrua elucere conspiciunt. Unde cum illustri & fidelis Nobis dilectus O. Antonius Minusilo, et Quinones s. Jacobi ordinis eques Baro (ut asserit) Casalii Comignani sit, et possit in Provincia Terra Laboris Citerioris nostri Reipublicae Regni Nobis humiliter supplicauerit, ut testimonium, ac significationem suorum totiusque sua familiae meritum, necnon attendentes sua ser-

298

uitia que per spatium multorum anno-
rum varias Prouincias licet nobilissimi
Anteriori Sicilia Magna Proregum nos-
trorum satisfactione gubernando prestitis
aliaque obsequia prestando, simulque illa
Patris eius D. Aluari Minuto et pri-
uonem Sancti Iohannis ordinis eques
in diuersis exercitiis, illa quoque adui-
sui D. Aluari a Guinones S. Jacobi
Eques, de Aquilareyo Commendator, Regius
Generalis capitaneus ordinum et Consilij
nostri belli, Marchionatus titulo ipsum
ornare dignaremur Nos considerantes
prosapia ipsius satis notam, antiquam,
Nobilitatem, sua quoque merita, ac insu-
per suam erga Nos singularem, idem
petitioni ipsius benigne annuendum
esse statuimus. Idcirco Casalem Co-
munitati situm, et positum in Prouincia
Terre Laueris predicti nostri Anterioris

Sicilia Regni quem a Nobis nostraq;
Regia Curia iustis titulis in eundem
tenet, et possidet, Marchionatus, titulo
illustrandum, atque insigniendum
esse decrevimus. Tenor igitur pre-
sentium ex certa scientia Regiaz
auctoritate nostra deliberate, et con-
sulto, ac ex gratia speciali, matureq;
sacri nri ^{regii} Consilij acciden-
te deliberatione, prefatum Mus-
trem, O. Antonium Minuto, et
quinos, eiusque heredes, et successo-
res ex suo corpore legitime descen-
dentes ordine successus Mar-
chionatus dicti Casalii Comignani
siti, et positi in Provincia Terra
Lavoris nostri anteriori Sicilia Regni
facimus, constituimus, creamus, et
perpetuo reputamus, Casalemque
Comignani, atque illius membra

299

et districtum in Marchionatus Siculum
et honorem erigimus, et extollimus, gra-
tiamque illustrem C. Antonium Minu-
tilo, et quinones, eiusque heredes, et
successores ex suo corpore legitime des-
cendentes ordine successivo servato
Marchiones eiusdem Casalio dicimus,
et nominamus, ab aliisque in omnibus
et quibuscumque actis, et scripturis
suis, et nominari volumus, et perpetuo
reputari iubemus. Decernentes, et con-
sentes, ut deinceps dictus illustris C.
Antonius Minutilo, et quinones, eiusque
heredes, et successores ordine successivo
omnibus, et singulis gratiis, privilegiis,
prebendis, curibus, dignitatibus, fa-
voribus, immunitatibus preheminentiis
honoribus, libertatibus, et exemptionibus
uti, frui, et gaudere possit, et possint, va-
leat, et valeant quibus huiusmodi di-

dignitate, et Marchionatus Sorsae
decorari potiti sunt, seu quorun-
dolibet potuerunt, et gaudent, so-
tirique, et gaudere possunt con-
suetudine, vel lecture. Ita et
in Parliamentis, et aggregationi-
bus titulatum, et Baronum
dicti Regni, aut aliorum per Nos
seu Successores nostros vel Pro-
regem in dicto Regno pro tempore
existentem faciendis tanquam
Marchiones ipsius Casalis tractari
Vocari, et honorari debeat, et de-
beant, et a Nobis, et ipsis eius, et
eorum dignitatem, conditionem, et lo-
cum (pro et solum est) observari
Statuentes expresse quod presentis
Simili concessionis Privilegium

300

sit, et esse debeat eidem Illustri O. An-
tonio Minutio, et portiones eius, que
hereditibus, et successoribus predictis om-
ni futuro tempore stabile, reale, va-
lidum, atque firmum, nullumque in
iudiciis, aut extra sentat impugnatio-
nis obiectum, defectus incommodum
aut noxam cuiuslibet alterius detrimen-
tum, sed in suo semper robore, et
firmitate persistat. Fidei tamen
nostra, eundem quoque seruis sine alio
nostris que alij, et alterius cuiusvis
iuribus semper saluis, et penitus re-
servatis, et ut promissa quem volumus
sortiantur effectum. Illustribus vero
spectabilibus, Nobilibus, Mag. dilectis
Consiliarijs, et fidelibus nostris Georgi,
Locum tenenti, et Capitaneo generali
nostro, Magna Camerario, Prothonotario,

Magistro Tutorario, eorumque locum-
tenentibus Sacro nostro Consilio Car-
tri Capuana, Residentibus, et La-
tionalibus Camera nostra con-
maria, Regenti, et iudicibus Mag-
na Curia Vicaria, Scribe por-
tionum, Thesaurario nostro, ge-
nerali, seu id officium Regenti
Advocati quoque, et Procuratori-
bus fiscalibus, et precoribus Trin-
cipibus, Quibus, Marchionibus, et
Comitibus, et Baronibus dicti
nostri anterioris Siciliae Regni,
ceterisque deum Universis, et
singulis officialibus, et subditis
nostris maioribus, et minoribus
quocumque nomine nuncupati-
tulo, officio auctoritate, et poter-
tate presentibus praesentibus, et

futuri tam predicti nostri anterioris
 Sicilia Regni, quam cuiuscumque alterius
 ditionis, et Dominiis nostri Rerum
 precipimus et strictè præcipiendo man-
 damus quatenus forma presentium
 per eos, et eorum quemlibet diligentèr
 inspecta, illam eidem Nobili D. An-
 tonio Minubilo et quinones, eiusque
 heredibus, et successoribus ex suo
 corpore legitime descendens (or-
 dine successiva servato) tenentes
 firmiter, et observantes, cum, et
 eos tanquam Marchiones dicti Ca-
 salis Comignani habeant, teneant,
 reputent, honorificent, atque tractent.
 Contrarium nullatenus tentatum ex
 ulla ratione sine causa, si gratiam
 nostram charam habent, poenamque
 ducatorum mille nostris inferendo-
 rum Aranjæ cupiunt evitare. In cuius

rei testimonium praesentes fieri iussi-
mus nostro Magni negotiorum
prefati aterioris Siciliae Regni sigillo
impendenti munitas Castellae in Ci-
vitate nostra Soler die octava
mensis Junij Anno a' Bra-
hilitate Domini millesimo sex-
centesimo nonagesimo octavo. Reg-
norum autem nostrorum trigesimo quarto.

Lo Scler,

J. Guerra R.
J. Rubinus R.
J. Sacca R.

J. Surado R.
J. Marciano R.

at Ducatus triginta et octo.

Muchos pro Saxavere

Domini Leo mandavit matri
D. Ber. no Ant. de Laddinas
Villar de Franca

Titulo de Marques a Don Antonio Minunilo y
quinones sobre su Casal de Cominans en la Provincia
de Tierra de Lavor del Reyno de Nap. para si, sus here-
deros y sucesores descendientes legitimam. de su cuerpo de
Cont.